

NASA

Florida, atterrato l'ATLANTIS finisce l'era degli Shuttle

Tocca terra l'ultima navetta. Insieme alle altre sarà esposta in un museo. La fine di un'epoca per l'esplorazione spaziale. Troppo costoso mantenere in vita la flotta. Per raggiungere la stazione spaziale ora si potranno utilizzare solo le navicelle russe Soyuz



"HOUSTON, missione compiuta". Alle 5,57 del mattino, nell'alba americana, si è consumato anche il tramonto dell'era degli Shuttle. "L'Atlantis è a casa, il viaggio è finito. E' un momento storico da assaporare", hanno commentato dal centro di controllo di Cape Canaveral quando la navetta ha toccato terra, riportando a casa, oltre al capitano Chis Ferguson, anche gli altri membri dell'equipaggio Sandy Magnus, Rex Walheim e il pilota Doug Hurley.

Il destino delle navette. Dopo 135 missioni e otto milioni e mezzo di chilometri percorsi, per la navetta "riutilizzabile" si prospetta ora una vita da museo. L'Atlantis resterà al Kennedy Space Center di Cape Canaveral, diversamente dai suoi 'fratelli', destinati ad altre sedi: il Discovery allo Smithsonian National Air and Space Museum, vicino a Washington e l'Endeavour al California Space Center di Los Angeles.

Trent'anni di successi. Tutto era cominciato il 12 aprile 1981, quando il primo Shuttle era partito dalla rampa di lancio di Cape Canaveral, a vent'anni esatti dal primo volo in orbita di un'astronauta, il sovietico Yuri Gagarin. Trent'anni di successi, segnati però irrimediabilmente da due tragedie. La prima, il 28 gennaio 1986, quando a pochi minuti dal lancio il Challenger era esploso in volo e in diretta televisiva; la seconda, nel 2003, con il disastro del Columbia, disintegratosi durante la fase di rientro nell'atmosfera.

Costi impossibili. Rischi ma soprattutto costi hanno decretato la fine dell'era Shuttle. Mantenere in vita le navette sarebbe costato quasi tre miliardi di dollari all'anno, da aggiungere ai 196 già spesi fino ad oggi. Cifre impossibili da sostenere, soprattutto in una fase di crisi economica come quella che gli Stati Uniti stanno attraversando in questi anni. C'è poco da rimproverare, però, alle navette: dovevano durare 10-15 anni, sono rimaste in servizio per quasi il doppio del tempo.

Il futuro dell'esplorazione spaziale. Ora, a 54 anni dal lancio in orbita del primo satellite, anche nello spazio tutto sembra cambiato. Quello che in tempo è stato, anche, un teatro di dimostrazione di supremazia tecnologica delle due superpotenze protagoniste della guerra fredda, ora è diventato un luogo "condiviso", a disposizione di chi ha, soprattutto, risorse da investire. Atterrando sulla pista di Cape Canaveral il comandante Chris Ferguson ha affermato solennemente che "l'America non smetterà di esplorare". Può darsi, intanto, in attesa che vengano sviluppati nuovi programmi, per raggiungere la stazione spaziale internazionale gli equipaggi statunitensi dovranno utilizzare le navicelle russe Soyuz e passare dalla remota base di Bajkonur, in Kazakistan. Un tempo, il quartier generale del nemico. Oggi, l'unica porta di accesso al cielo.

luglio 2011